



*"Autoritratto Vestito da Leone" Particolare, (1975)*

*"...Con meno egoismi potremo creare un futuro migliore: questo è in fondo il senso del "messaggio" della sua pittura. Forse per tale motivo la validità delle opere di Pieraccini persiste nel tempo e col tempo..." (Lodovico Gierut).*

*"...Pieraccini è un candido solo apparente, che travalica i miti della civiltà moderna con la magia evocativa di un sogno pittorico, di una favola antica..." (Salvatore Antonio Demuro).*

*"...Le immagini del mondo in cui viviamo sono viste da questo poeta-pittore con occhi acuti, ma candidi, in una canzone che continuerà a cantare la bellezza della natura, rilevando le debolezze degli uomini e la serenità di un vivere semplice..." (Margherita Rizzardi).*

*"...Un pittore che possiede i suoi strumenti espressivi al punto di servirsene con una sorta di non curanza, nella quale affiora ancora la sua ironia... (Mario Monteverdi).*

*"...I suoi dipinti riflettevano la purezza del suo animo e tuttavia non erano privi di una loro qualità pittorica che unita a un particolare senso dell'humor rendono il suo operare gradevole ed attraente così come gradevole è il ricordo che ho e avrò sempre di lui..." (Giuseppe Migneco).*

*"...I suoi favolosi smalti su rame nei quali dava sfogo alla appassionata sperimentazione tecnica che è opera ben più complessa di quanto può essere apparsa ai suoi tempi perché prevaricata e persino schiacciata dal Pieraccini personaggio..." (Tommaso Paloscia).*

*"...La sua è stata una realtà umana trasferita in una atmosfera onirica, in cui gli stimoli derivati dall'osservazione del quotidiano e dell'ambiente sono diventati il tessuto su cui ha ricamato la particolare, ironica ed originale visione del mondo che lo circondava..." (Marilena Cheli Tomei).*

*"...Ad una pittura apparentemente ingenua corrisponde una complessa sintesi di giudizio sociale. Pieraccini ci consegna l'immagine di una società e delle sue apparenze di cui svela ipocrisie e perbenismo... (Antonella Serafini).*

*"...Quando c'era lui il bagno "Tai" di Forte dei Marmi, dove abitava, era un punto di riferimento per tante anime e spesso i pomeriggi d'estate si trasformavano in cattedrali di emozioni..."*

*La sera in cui Eugenio morì c'erano nell'aria i rintocchi delle campane di S. Ermete.*

*Era la fine dell'estate ma anche la fine di un mondo che non tornerà più..." (Romano Battaglia)*